

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

VERBALE N. 542/2014

Collegio Revisori dei Conti

L'anno duemilaquattordici, il giorno quindici del mese di dicembre, alle ore 9,30, si è riunito, previa regolare convocazione, a Roma in Via XX Settembre, 97 presso la stanza del Dott. De Sario – Palazzo delle Finanze il Collegio dei Revisori dei Conti al fine di procedere all'esame del seguente ordine del giorno:

1. Richiesta ricertificazione dei Fondi ex art. 87 CCNL e dirigenza;
2. Richiesta parere art. 90 CCNL;
3. Parere sul bilancio di previsione 2015 e Bilancio Triennale 2015-2017;
4. Varie ed eventuali.

Sono presenti i signori:

Dott. Giuseppe Tagliamonte	Presidente del Collegio
Dott.ssa Alessandra d'Onofrio	Componente effettivo
Dott. Francesco P. A. De Sario	Componente effettivo

Partecipano alla riunione, i dottori Sandro Spataro, dirigente del Dipartimento Gestione Risorse Finanziarie, ed il dott. Nicola Schiavulli, Responsabile della Struttura di Staff "Relazioni Sindacali di Ateneo e Contrattazione Integrativa", dell'Università di Bari.

1. Richiesta ricertificazione dei Fondi ex art. 87 CCNL e dirigenza;

E' sottoposta all'esame del Collegio la certificazione dei fondi ex art. 87 del CCNL di Comparto (fondo PTA) ed ex art. 22 del CCNL della Dirigenza.

- Fondo ex art. 87 CCNL di comparto

La proposta dell'Ateneo è quantificata per il 2015 in € 989.306,05; al riguardo, il Collegio richiama le perplessità già espresse nel verbale n. 525/2013, con riferimento, in particolare, alle decurtazioni del fondo per le PEO avvenute dal 2004 ad oggi; con il verbale n. 539 del 10.10.2014, il Collegio aveva chiesto che, "in particolare, dovrà essere specificato se per l'anno 2010 l'importo di € 1.738.524,00 corrispondenti all'entità delle risorse destinate alla progressione economica orizzontale e alla produttività del personale debbano considerarsi o non al lordo delle somme già utilizzate per le PEO (pag. 44, par. 3.3 Relazione della verifica ispettiva). In definitiva si chiede di definire a quanto ammonti il fondo disponibile per la contrattazione per l'anno 2010, decurtate le PEO a bilancio". Tali argomentazioni non hanno trovato alcun riscontro nella richiesta dell'Ateneo di certificazione dei fondi. L'importo di € 989.306,05 è stanziato nella bozza di bilancio di previsione 2015.

- Fondo ex art. 22 CCNL della dirigenza

E' sottoposta all'attenzione del Collegio la richiesta di certificazione dei fondi relativi alla dirigenza per il 2015. L'importo proposto per la certificazione ammonta ad € 258.602,11 (di cui alla scheda allegata alla nota 97902 del 10.12.2014) e tiene conto delle indicazioni pervenute dal Mef, con nota prot. n. 49046 del 5.6.2014. Il Collegio certifica l'importo di € 258.602,11. Laddove, nel corso di ulteriori approfondimenti in atto, l'importo oggi certificato dovesse essere ricalcolato, in base agli esiti della verifica amministrativo-



contabile dei Servizi Ispettivi, il Collegio si riserva di valutare la certificazione degli eventuali importi a differenza.

2. Richiesta parere art. 90 CCNL;

Con nota n. 87935/V-6, del 10 dicembre u.s., la Direzione Generale ha chiesto il parere del Collegio sulla quantificazione del Cap. di spesa 101310 "Retribuzione di posizione e di risultato del personale EP". Il Collegio prende atto del fatto che, nelle more della certificazione delle somme in questione, la quantificazione operata tiene conto: della riduzione, in via provvisoria e prudenziale, del 10% degli importi individuali in godimento, con riferimento alla parte eccedente l'importo contrattuale minimo obbligatorio, pari ad € 3.099,00; della riduzione, sempre provvisoria e prudenziale, della retribuzione di risultato nella misura minima obbligatoria del 10%.

Vengono richieste al dott. Spataro le tabelle atte a dimostrare la quantificazione dello stanziamento, in modo preciso e puntuale.

Il Collegio osserva che l'Ateneo prevede una ulteriore somma di € 174.563,37, da sottrarre, però, all'effettiva gestione. Tale somma è pari al totale delle riduzioni effettuate e l'Ateneo ritiene di doverle comunque iscrivere in bilancio, pur nelle more della compiuta definizione degli esiti della verifica amministrativo-contabile svolta da parte dei Servizi Ispettivi della Ragioneria Generale dello Stato. Al riguardo, il Collegio ritiene che tale importo dovrebbe, più compiutamente, essere appostato sul Cap.102045 - "Accantonamento rischi ed oneri". Il dott. Spataro concorda con tale indicazione.

Il Collegio ritiene di poter condividere la riduzione operata, effettuata in via cautelativa e provvisoria e determinata a non produrre ulteriore danno, nelle more della definizione degli esiti della verifica amministrativo-contabile e della certificazione del fondo ex art. 90 del CCNL.

Tale assenso del Collegio, quindi, non può essere considerato alla stregua della certificazione del fondo, che dovrà avvenire, peraltro, con i criteri evidenziati dalla circolare RGS n.25 del 19.7.2012, e successivamente alla definizione delle controdeduzioni del Mef relativamente alla risposta dell'Ateneo agli esiti della verifica ispettiva, di cui alla nota n. 63511 del 4.10.2013.

Con la medesima nota n. 83935/V-6, l'Ateneo chiede, altresì, al Collegio di esprimere il proprio parere sulla possibilità, nel corso del 2015, di pagare gli importi individuali in godimento, ridotti come sopra indicato, e la retribuzione di risultato, rideterminata, anch'essa, come sopra indicato. Il Collegio non ha osservazioni da formulare al riguardo, ritenendo che la determinazione definitiva delle scelte relative alla gestione rientri nell'esclusiva competenza dell'Amministrazione dell'Ateneo.

3. Parere sul bilancio di previsione 2015 e Bilancio Triennale 2015-2017;

Il Collegio esamina la documentazione già anticipata per posta elettronica, redigendo l'allegata relazione al presente verbale.

4. Varie ed eventuali.

Il Collegio sottopone all'attenzione dell'Ateneo le circolari n. 27 e n. 28, emanate dalla RGS, raccomandando di volerne tenere adeguatamente conto. In particolare, per quanto concerne l'indicatore di tempestività dei pagamenti, il Collegio, stante la delicatezza della questione anche in relazione alle sanzioni previste, chiede di acquisire elementi in merito.

La riunione termina alle ore 15.00.

Letto, approvato e sottoscritto

Dott. Giuseppe Tagliamonte

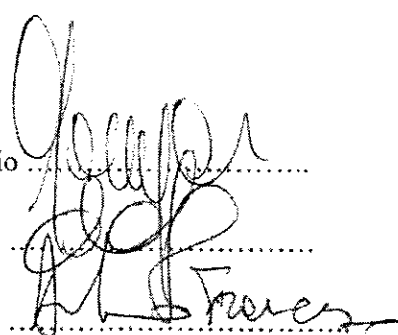
Presidente del Collegio

Dott.ssa Alessandra d'Onofrio

Componente effettivo

Dott. Francesco P. A. De Sario

Componente effettivo



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 2015 E TRIENNALE 2015/2017

Il bilancio di previsione 2015 è stato impostato sulla base delle indicazioni contenute nel Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, approvato con decreto rettorale n. 91 dell'8 gennaio 2007; il documento contabile è ispirato a criteri prudenziali.

Si prende atto che, alla luce della mancata adozione, da parte del MIUR, di concerto con il MEF, dei decreti attuativi previsti dal D.Lgs. n. 18/2012, il bilancio in esame è stato redatto secondo il vigente modello di contabilità finanziaria di competenza giuridica.

Nelle more dell'adozione delle citate disposizioni normative, necessarie a consentire la compiuta rilevazione delle operazioni di gestione secondo il principio della competenza economica e la corretta gestione del nuovo e più impegnativo regime autorizzatorio, il Collegio raccomanda l'Ateneo di voler adottare, nel frattempo, le necessarie iniziative organizzative e formative, stante il forte impatto che il cambio del sistema contabile determinerà.

Il bilancio di previsione, ai sensi delle disposizioni recate dal citato Regolamento, si compone del bilancio triennale, comprende un quadro riassuntivo delle entrate e delle spese per titoli e categorie, reca in allegato la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione, ed è formulato in termini di competenza e cassa. Esso è accompagnato dalla relazione illustrativa.

Al riguardo, si precisa che la documentazione posta all'attenzione del Collegio afferisce al Bilancio concernente la gestione autonoma dell'Amministrazione centrale e al Bilancio Unico di Previsione di Ateneo, comprendente le gestioni dipartimentali.

Le proposte di bilancio formulate dall'Ateneo sono riferite agli stanziamenti di competenza e cassa.

Giova, altresì, evidenziare che la quantificazione dei residui attivi e passivi presunti è stata effettuata sia con riguardo all'Amministrazione centrale che con riferimento ai Dipartimenti. Alla stessa stregua è stata determinata la presunta giacenza di cassa ed il presunto risultato di amministrazione al 31/12/2014.

Si osserva che le economie con vincolo di destinazione, non sono, già dall'esercizio finanziario 2013, conservate, come in passato, tra residui di stanziamento, ma vengono fatte confluire nell'avanzo presunto di amministrazione vincolato, per essere riportate sulle rispettive previsioni di competenza del medesimo esercizio. Le economie con vincolo di destinazione dell'amministrazione centrale, oggetto di riporto sul conto della competenza ammontano ad Euro 49.390.815,41, mentre il presunto avanzo di amministrazione dei Dipartimenti e Centri Interuniversitari ammonta ad Euro 42.468.634,81.

Tutto ciò premesso, al fine di definire e valutare il profilo finanziario del progetto di bilancio vengono di seguito verificate, distintamente per le entrate e per le spese, le poste contabili più significative, in relazione alle quali sono intervenuti, sul piano gestionale, normativo e contrattuale, alcuni fattori di condizionamento.

Il preventivo finanziario evidenzia le seguenti previsioni riepilogate nel quadro generale riassuntivo ed espresse in euro:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Entrate	PREVISIONI INIZIALI ANNO 2015		PREVISIONI ANNO 2014	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
* Avanzo di amministrazione presunto	83.409.450,22		74.480.101,64	
* tasse e contributi versati da studenti	37.221.423,81	37.877.960,07	38.313.760,12	38.321.510,12
* trasferimenti correnti	219.351.964,17	268.873.020,21	224.126.553,02	260.308.294,55
* vendita di beni e prestazione di servizi	9.138.949,00	13.707.547,77	9.649.555,00	13.068.379,30
* redditi da beni patrimoniali, interessi attivi e altri redditi	3.500,00	10.381,84	3.516,00	3.593,95
* poste correttive e compensative delle spese	334.083,60	12.952.188,67	400,00	28.817.541,82
* altre entrate correnti	1.192.634,00	1.674.066,56	1.193.640,44	1.550.995,09
a) Totale entrate correnti	267.242.554,58	335.095.165,12	272.687.404,58	342.070.224,83
* alienazione di immobili e diritti reali	0,00	0,00	0,00	0,00
* entrate per trasferimenti in c/capitale	4.191.019,65	49.317.218,32	5.306.353,59	48.816.745,84
b) Totale entrate c/capitale	4.191.019,65	49.317.218,32	5.306.353,59	48.816.745,84
c) Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate	354.843.024,45	384.412.383,44	352.473.859,81	390.886.970,67

Spese	PREVISIONI INIZIALI ANNO 2015		PREVISIONI ANNO 2014	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
* trattamento econ. del personale per stipendi e altre indennità	312.143.692,96	227.263.429,62	190.731.422,61	199.283.609,41
* funzionam. organi, attività istituzionale e acquisto beni e servizi	80.798.951,89	104.658.687,18	94.426.208,78	114.748.037,24
* trasferimenti correnti	4.680.104,38	6.788.271,99	4.822.785,04	5.615.660,32
* interessi passivi ed altri oneri finanziari	13.625.380,89	14.779.324,31	13.785.723,21	14.572.379,24
* poste correttive e compensative delle entrate	1.195.181,22	2.017.400,58	1.375.611,20	2.312.574,13
* altre spese correnti	15.969.626,44	21.320.693,12	16.896.092,99	44.051.510,08
* categoria transitoria	6.321.421,47	6.326.347,88	9.885.714,83	9.839.624,69
a) Totale spese correnti	334.734.358,95	383.154.154,68	331.703.558,66	390.433.386,01
* acquis. Beni durevoli e opere immobiliari e immob. tecniche	21.228.292,35	45.180.019,07	24.569.557,29	47.719.184,87
* spese per la ricerca scientifica	5.688.974,80	9.434.403,34	22.116.027,12	26.408.144,25
* categoria transitoria	6.781.765,22	6.781.765,22	3.651.613,99	3.651.613,99
b) Totale spese c/c capitale	33.699.032,37	61.346.187,63	50.337.198,40	77.778.943,11
c) Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Rimborsi di mutui	0,00	0,00	0,00	0,00
(a)+b)+c)+d) Totale spese	368.433.391,32	444.520.342,31	382.040.757,05	468.282.329,12
e) Copertura dei disavanzo di amministrazione	13.590.366,87	8.450.000,00	29.566.897,24	25.600.000,80
Totale spese	354.843.024,45	452.970.342,31	352.473.859,81	493.882.329,92

Tutto ciò premesso, vengono di seguito esplicitati gli elementi salienti del bilancio, distintamente tra entrate e spese.

ENTRATE

Le previsioni delle entrate, caratterizzate da principi prudenziali ammontano complessivamente ad € 271.433.574,23 e vedono una diminuzione del 2,36% rispetto alle previsioni dell'esercizio 2014, ascrivibile principalmente alla minore iscrizione in via cautelativa del Fondo di Finanziamento Ordinario e alle minori entrate per tasse e contributi versati dagli studenti. Per le **entrate correnti** si evidenzia che le stesse vengono stimate per il 2015 in € 267.242.554,58, a fronte di analoghe previsioni per l'esercizio 2014 per € 272.687.404,58; la differenza negativa di € 5.444.850,00, come già evidenziato, appare riconducibile principalmente alla minore assegnazione dal MIUR per il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) e a minori contributi e tasse da studenti.

Tra le entrate correnti si segnala, quale posta maggiormente significativa, il contributo a valere sul Fondo per il Finanziamento ordinario delle Università su cui è necessario fare una doverosa considerazione. In assenza della comunicazione del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca sulla ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario dell'anno corrente e sulla conseguente assegnazione della quota a favore dell'Ateneo barese, si prende atto che si è provveduto ad operare, per l'anno 2015, una stima prudenziale, prevedendo un abbattimento, rispetto alla previsione iscritta nel bilancio preventivo 2014, di Euro 6.041.182,80 (da Euro 184.387.331,02 ad Euro 178.346.148,22).

Più in particolare, l'importo della previsione di entrata 2015, pari ad Euro 178.346.148,22, è stato determinato riducendo l'assegnazione definitiva dell'anno 2013, pari ad Euro 184.664.775,00, della percentuale massima prevista per il 2014, pari al 2,7% dell'assegnazione 2013, giusta nota MIUR del 31 ottobre 2014. Al relativo risultato, è stata applicata l'ulteriore riduzione dello 0,7417%, prevista a livello di sistema, così come di seguito evidenziato.

Determinazione previsione assegnazione F.F.O. 2015		
A	FFO assegnazione 2013	184.664.775,00
B	Riduzione massima per il 2014 (2,7% dell'assegnazione definitiva 2013 (nota MIUR 31 ottobre 2014))	4.985.948,93
C	Quota al netto della riduzione massima del 2,7% (A - B)	179.678.826,08
D	Ulteriore riduzione prevista per il 2015 a livello di sistema, pari allo 0,7417% (non tiene conto degli effetti distributivi della quota premiale, i cui criteri sono modificati annualmente e comunicati nell'anno successivo rispetto a quello di previsione)	1.332.677,85
E	Previsione assegnazione FFO 2015 (C - E)	178.346.148,22

Il Collegio raccomanda all'Ateneo di proseguire nella politica intrapresa di contenimento della spesa e di razionalizzazione dell'utilizzo delle limitate risorse disponibili tenuto conto, in particolare, della forte riduzione che il finanziamento statale ha subito negli ultimi anni.

Con riferimento alla contribuzione da parte degli studenti, al fine della verifica di quanto disposto dall'art. 5, c. 1, del D.P.R. 306/1997, si rappresenta che il rapporto tra tasse e contributi e Fondo di Finanziamento Ordinario ammonta al 18,04%, come dalla seguente tabella dimostrativa.

A	Cap. 101010 "Tasse corsi di laurea"	10.932.115,09
B	Cap. 101090 "Contributi corsi di laurea"	21.903.835,06
C	Totale (A + B)	32.835.950,15

D	Cap. 105010 (USCITE) "Rimborso tasse e contributi universitari".	670.000,00
---	--	------------

E	Totale tasse e contributi al netto rimborsi (C - D)	32.165.950,15
---	---	---------------

F	Fondo di Finanziamento Ordinario 2015 previsione	178.346.148,22
---	--	----------------

	Rapporto tasse e contributi/FFO (E/F)	18,04%
--	---------------------------------------	--------

La previsione è stata formulata sulla base di n. 51.595 iscrizioni e immatricolazioni, registrate per l'A.A. 2013/2014 (dato provvisorio alla data del 20/13/2014). I dati sono ancora provvisori, stante la proroga della scadenza prevista per i pagamenti. Il relativo gettito è stato iscritto in bilancio con una prudenziale riduzione dell'1,5%, tenuto conto della flessione delle immatricolazioni/iscrizioni, che potrebbe ulteriormente determinarsi per l'a.a. 2014/2015. Si prende atto che non si è proceduto prudenzialmente a registrare l'aggiornamento degli importi in base al tasso di inflazione programmato.

L'importo complessivo iscritto nel Bilancio di Previsione 2015 ammonta ad euro 32.835.950,15, come risulta dalla previsione dei capitoli di entrata 101010 "Tasse corsi di laurea e diplomi universitari" e 101090 "Contributi corsi di laurea e diplomi universitari"

Per gli altri versamenti, rispetto alle previsioni iniziali 2014, si rileva la prudenziale iscrizione in diminuzione delle previsioni d'entrata delle *tasse per le scuole di specializzazione*, per € 117.000,00 circa e dei *contributi per le scuole di specializzazione*, per circa € 142.000.

I *contributi per gli esami di Stato* mostrano una quantificazione sostanzialmente in linea con quella operata nel 2014. Pur a fronte di una stima di Euro 667.500,00, comunicata con nota prot. n. 69172 dell'9/10/2014 dal Dipartimento Formazione Post Laurea, si è tuttavia ritenuto prudenzialmente di confermare l'importo definitivamente accertato per l'anno 2013, pari ad Euro 242.101,50. Per gli anni 2016 e 2017 si prevede un incremento della previsione di entrata di Euro 187.150,00, così come previsto dal Piano di Rientro e di Rilancio 2014 - 2016, a pag. 138 (incremento da Euro 154,50 ad Euro 300,00 del contributo per l'ammissione agli esami di stato).

Al riguardo, il Collegio - pur valutando positivamente tale misura, collegata al Piano di Rientro e di Rilancio - ritiene che, non essendo ancora vigenti le relative disposizioni provvedimentali, l'iscrizione di tali poste in entrata debba essere necessariamente subordinata alla preventiva adozione di apposita delibera/regolamento da parte del Consiglio di Amministrazione, in assenza dei quali il parere del Collegio, in ordine all'iscrizione di tali poste in entrata, sarebbe negativo. Tanto vale anche per le ulteriori misure di incremento delle entrate previste dal Piano di Rientro e di Rilancio 2014 - 2016 per gli anni 2016 e seguenti.

I contributi per l'abilitazione si attestano a € 14.345,00, pari all'importo definitivamente accertato per l'anno 2013.

Le *tasse di ricognizione* ammontano ad € 81.234,75, pari al valore definitivamente accertato per l'anno 2013, prudenzialmente ridotto del 2%.

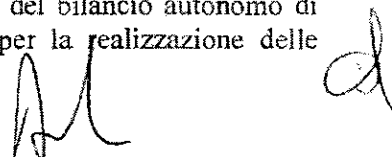
La somma di € 38.000 iscritta alla voce *trasferimenti da altri enti* fa riferimento al contributo annuale da parte dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, in relazione alla convenzione stipulata in data 17/11/2008.

Per le entrate rivenienti da *prestazioni per contratti di ricerca, etc. e prestazioni in conto terzi* si registra una previsione di € 868.525,00, in linea con l'analoga previsione dell'anno 2014; la previsione è stata stimata sulla base di:

- corrispettivo imponibile per attività commerciali stimati di € 3.000.000,00, sulla base dei dati osservati nel 2014, di cui € 315.000,00, pari al 10,5%, a favore dell'amministrazione centrale per attività di tipo commerciale (la restante quota è stata riportata nel bilancio vincolato per le esigenze di funzionamento);
- quota di € 553.525,00 quale corrispettivo per l'anno 2014 dovuto dalla società di gestione dei distributori di bevande ed alimenti.

Il *contributo per stampati e diplomi* si attesta ad € 655.424,00, a fronte di una previsione iniziale per il 2014 di € 642.000,00; la previsione è stata calcolata considerando il definitivo accertamento dell'anno 2013 (conto consuntivo), prudenzialmente ridotto del 2%.

Si evidenzia che è prevista la somma di € 437.500,00 per il *contributo per la partecipazione ai TFA ed ai corsi a numero programmato*, quale quota parte a favore del bilancio autonomo di Ateneo del gettito dei contributi al netto degli oneri da sostenersi per la realizzazione delle



selezioni. La previsione è stata desunta dall'andamento degli incassi rilevato al 22/11/2014, nella misura di Euro 640.000,00. L'ulteriore quota di Euro 202.500,00 è stata iscritta nel bilancio vincolato, in relazione alle specifiche esigenze di spesa ivi riportate. La previsione degli anni 2016 e 2017 è stata ridotta, rispettivamente, di Euro 10.000,00, per ciascun anno, in relazione alla maggiore quota da destinare alle esigenze di spesa (bilancio vincolato), stante il fisiologico incremento nel tempo dei prezzi dei relativi servizi. La maggiore entrata per il 2015 fa, tra l'altro, riferimento, per Euro 75.000,00, alla misura del Piano di Rientro 2014 - 2016 (gratuità Commissioni di Concorso per l'accesso ai corsi di laurea a numero programmato) a pag. 180. Tale spesa non è stata infatti prevista nell'ambito del bilancio vincolato, incrementando la quota a favore del bilancio autonomo.

Sostanzialmente stabile si rivela, rispetto alle previsioni iniziali per il 2014, l'entrata per indennità di mora (€ 357.059,00 nel 2015, a fronte di € 360.264,00 nel 2014), in relazione all'andamento degli incassi effettivamente registrati a tutto il 06/12 u.s..

In corrispondenza del Cap. 105030 "Recuperi e rimborsi diversi" è stata prevista un'entrata di Euro 301.683,60, desunta dagli incassi a favore del bilancio autonomo rilevati al 21/11/2014 (Euro 335.204,62), prudenzialmente ridotta del 5%. La stima tiene conto dell'andamento stabile di tale entrata negli anni.

Non sono previsti introiti per le entrate da rimborso prestiti e mutui.

Il disavanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2014, pari ad € 8.450.000,00, trova dimostrazione nella situazione amministrativa e finanziaria di seguito riportata.

Fondo cassa al 1° gennaio 2014	Euro 108.847.739,80
a) Somme riscosse in conto competenza e in conto residui dal 1° gennaio al 30 settembre 2014	Euro 188.286.287,72
b) Somme pagate in conto competenza e in conto residui dal 1° gennaio al 30 settembre 2014	Euro 276.831.176,17
Fondo cassa al 30 settembre 2014	Euro 20.302.851,35
c) Somme che si prevede di riscuotere in conto competenza e in conto residui dal 1° ottobre al 31 dicembre 2014	Euro 152.370.629,72
d) Somme che si prevede di pagare in conto competenza e in conto residui dal 1° ottobre al 31 dicembre 2014	Euro 111.594.251,80
Fondo cassa presunto al 31 dicembre 2014	Euro 61.079.229,27
e) Residui attivi anni precedenti al 2014	Euro 84.406.333,30
f) Residui attivi presunti dell'anno 2014	Euro 29.206.427,79
g) residui passivi anni precedenti al 2014	Euro 59.623.063,78

h) Residui passivi presunti dell'anno 2014	Euro 31.659.476,36
I) Avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2014	Euro 83.409.450,22
L) Economie con vincolo di destinazione dell'amministrazione centrale (riporti anno 2014)	Euro 49.390.815,41
M) Avanzo presunto si amministrazione Centri autonomi di gestione	Euro 42.468.634,81
Presunto disavanzo riferito alla gestione autonoma dell'amministrazione centrale esercizio finanziario 2014 (I - L - M)	- Euro 8.450.000,00

Per quanto concerne la stima del disavanzo presunto di amministrazione alla data del 31/12/2014, effettuata dall'Ateneo, il Collegio si riserva di verificare il puntuale accertamento/impegno delle entrate/uscite presunte, al fine di apportare, dopo l'approvazione del consuntivo 2014, le necessarie variazioni di assestamento al bilancio di previsione stesso.

Con riferimento alle previsioni di entrata per il 2015 ed il 2016, si osserva che per talune voci vengono riportate stime in aumento in relazione ad adottande misure organizzative inserite nel Piano di Rientro e di Rilancio 2014 - 2016, che il Collegio si riserva in ogni caso di verificare.

SPESE

Le previsioni di spesa, escluse le partite di giro, ammontano complessivamente ad € 368.433.391,32 ripartite in € 334.734.358,95 per la parte corrente e in € 33.699.032,37 per la parte in conto capitale.

Le spese correnti previste registrano un incremento in termini assoluti rispetto alla previsione per il 2014 di € 3.076.890,43. Tale valore va valutato tenendo conto che nelle previsioni per l'anno 2014 non era contemplata la quota di € 25.781.977,40 relativa agli emolumenti al personale in convenzione con il S.S.N. in esecuzione del lodo arbitrale. Pertanto, depurando tale posta, le spese correnti previste per l'esercizio 2015 risultano inferiori rispetto a quelle del 2014 del 6,85%. La suddetta contrazione di spesa è da ritenersi generata prevalentemente dalla riduzione degli oneri per il personale e da quelli per il funzionamento degli organi dell'ente, attività istituzionale ed acquisto beni e servizi.

A completamento della documentazione relativa al preventivo finanziario viene presentata una situazione triennale del personale comprendente il personale dipendente di ruolo, distintamente per docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo ed esperti linguistici.

Il Collegio prende atto che il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca non ha ancora provveduto a comunicare l'indicatore relativo alle spese di personale per l'anno 2014 e, per l'effetto, il contingente di punti organico a favore dell'Ateneo barese. A tal riguardo, altresì, rileva, come evidenziato nella relazione tecnico illustrativa, come ad oggi non sia stato ancora varato il decreto attuativo relativo alle modalità di determinazione dei punti organico 2014, benché il termine di relativa adozione era stato fissato al 30 giugno 2014.

M d

Il Collegio osserva, ancora una volta, che non è stato adottato il provvedimento relativo al fabbisogno triennale del personale anche per l'esercizio 2015: conseguentemente, le previsioni di tale esercizio dovranno trovare conferma nell'atto di programmazione, oltre che nella effettiva disponibilità di punti organico. Si prende atto che, nelle more dell'adozione della programmazione triennale, stante la necessità di adempiere alla predisposizione del bilancio di previsione, che, ai sensi dell'art. 3, c. 2, del D. Lgs. 49/2012, dovrebbe essere successiva alla programmazione del fabbisogno di personale, l'Ateneo ha, pertanto, iscritto, tra le previsioni di spesa, mere ipotesi di reclutamento.

La voce relativa a *stipendi e assegni fissi al personale docente* è stimata in € 48.918.382,10 per il 2015 e risulta in crescita per gli anni 2016 (€ 49.687.533,74) ed in diminuzione per l'anno 2017 (€ 47.928.834,66), in relazione alla dinamica delle cessazioni ed assunzioni; la stima è stata effettuata sulla base delle retribuzioni correnti per il periodo di riferimento. La spesa per stipendi e assegni fissi ai ricercatori ammonta ad € 30.822.939,00 in relazione alle retribuzioni correnti; la spesa per il 2016 ed il 2017, quantificata rispettivamente in € 31.896.892,00 ed € 31.800.542,00, è da riferire alle possibili assunzioni, che in ogni caso potranno essere realizzate solo subordinatamente alla disponibilità dei previsti punti organico.

L'analoga spesa per il *personale tecnico-amministrativo*, invece, ammonta ad € 39.098.010,58 e tiene conto di possibili eventuali assunzioni a valere sui punti organico riconosciuti all'Ateneo per il 2015.

La spesa per *buoni pasto al personale tecnico amministrativo e dirigente* è stimata in € 734.765,00 in linea con quella dell'anno corrente.

In materia di assunzione di personale a tempo determinato, come è noto, l'art. 9, c. 28 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, stabilisce che *«a decorrere dall'anno 2011, (...) le Università (...) possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per il personale relativa a contratti di formazione lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'art. 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 (...) non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009»*. L'Ateneo, già in sede di approvazione del bilancio dell'anno corrente, nel ricostruire il predetto limite di spesa, ha fornito la seguente tabella dimostrativa, che tiene conto anche della riduzione prevista dall'art. 3, c. 80, della Legge 244/2007 (35% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2003).

Riepilogo limiti di spesa personale co.co.co e a tempo determinato per l'esercizio finanziario 2015			
Tipologia personale	Spesa anno 2003	Limite di spesa a partire dall'anno 2008 (35% della spesa relativa all'anno 2003, ai sensi dell'art. 3, c. 80, della Legge 244/2007)	Limite di spesa a partire dall'anno 2011 (50% della spesa sostenuta nell'anno 2009, ai sensi dell'art. 9, c. 28, della Legge 122/2010) PREVISIONE 2015
Personale tecnico amministrativo e dirigente a tempo determinato (Cap. 101200)	1.428.700,00	500.045,00	250.022,50
Personale con contratti di collaborazione coordinata e continuativa (Cap. 102680)	1.099.218,31	384.726,41	192.363,20
TOTALE LIMITE DI SPESA PER PERSONALE A TEMPO DETERMINATO E CO. CO. CO. PER IL 2014			442.385,70

Per l'anno 2015, la previsione ammonta ad € 442.386,00, a valere sul Capitolo di spesa 101200, ridenominato "*Personale tecnico amministrativo e dirigente a tempo determinato*" e fa riferimento in particolare al personale stabilizzando, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2014. Il Collegio raccomanda l'esigenza che, a seguito delle assunzioni del personale beneficiario del percorso di stabilizzazione, la relativa copertura finanziaria sia assicurata mediante storno dal Capitolo in disamina al pertinente capitolo del personale tecnico amministrativo di ruolo (dal Cap. 101200 al Cap. 101030).

Per le collaborazioni coordinate e continuative non si prevede, invece, alcuna previsione di spesa. I Dipartimenti ed i Centri Interuniversitari di Ricerca potranno eventualmente avvalersi di tali tipologie di lavoro flessibile esclusivamente nelle ipotesi di cui all'art. 1, c. 188, della Legge 266/2005 e s.m.i.. A tale scopo prende atto che è stata prevista l'istituzione dell'apposito capitolo 101201, denominato "*Personale tecnico amministrativo a tempo determinato non soggetto al limite di cui all'art. 9 Legge 122/2010, ai sensi dell'art. 1, comma 188, Legge 266/2005 e s. m. e i.*"

In relazione alle somme previste per i fondi destinati al finanziamento della contrattazione integrativa, si rimanda a quanto esplicitato nella prima parte del verbale redatto in data 15.12.2014.

Vengono stimati in € 191.876,63 i *compensi per supplenze al personale docente e per docenze a contratto*, in relazione ai fabbisogni comunicati dai diversi Dipartimenti, ridotti proporzionalmente in relazione alla previsione 2015 iscritta nel bilancio triennale 2014 - 2016.

Si prende atto che per il *lavoro straordinario* l'Ateneo ha inteso confermare lo stanziamento del corrente anno, pari ad € 584.090,00 al fine di compensare il calo dell'organico.

Per l'erogazione degli *assegni di ricerca* non è previsto alcuno stanziamento, dal momento che la loro attivazione potrà avvenire solo a valere sui fondi di ricerca dei Dipartimenti.

Le borse di studio per *dottorato di ricerca* passano da una stima di € 3.971.638,92 del 2014 ad € 3.313.011,53 nel 2015, in relazione alla prevista riduzione del numero di posti di dottorato attivabili.

Con riferimento a particolari tipologie di spese correnti, oggetto di limitazione alla luce del vigente quadro normativo, si rappresenta quanto segue, distintamente per tipologia di spesa vincolata.

Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza

L'art. 6, comma 8, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con Legge 30 luglio 2010, n. 122, dispone che, a decorrere dal 2011, la spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza non possa superare il 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità. La norma sancisce espressamente l'esclusione, da tale limite, delle spese per convegni organizzati dalle Università e dagli enti di ricerca. L'art. 10, comma 20, del Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, ha sostituito l'ultimo periodo del citato art. 6, comma 8, ed ha ulteriormente confermato tale esclusione.

Ai fini del calcolo del limite dello stanziamento di spesa per l'anno 2015, riferito alle spese di rappresentanza e pubblicità, si è provveduto a rilevare la spesa sostenuta nell'anno 2009, a valere sui capitoli 102340 "Spese di rappresentanza" e 102465 "Spese promozione immagine", pari, rispettivamente, ad Euro 8.855,66 ed Euro 52.989,52. La previsione per i predetti capitoli di spesa, per l'anno 2015, non può, pertanto, superare, rispettivamente, gli importi di Euro 1.771,13 (8.855,66 x 20%) ed Euro 10.597,90 (52.989,52 x 20%).

Per tali riduzioni di spesa, il comma 21, art. 6, del D. L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010, prevede che i conseguenti risparmi siano versati annualmente al bilancio dello Stato. Se ne rappresenta, di seguito, l'entità.

Capitolo di spesa	Spesa sostenuta nell'anno 2009	Limite previsione di spesa 2015 (20%)	Risparmi da devolvere al Bil. dello Stato (80%)
102340 "Spese di rappresentanza" ***	8.855,66	1.771,13	7.084,53
102465 "Promozione immagine" ***	52.989,52	10.597,90	42.391,62

Gli importi relativi alla riduzioni di spesa di Euro 7.084,53 ed Euro 42.391,62 sono stati stanziati nel bilancio di previsione 2015, in corrispondenza del capitolo 106140 "Rimborsi al bilancio dello Stato di cui al D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010", per essere successivamente rimborsati al bilancio dello Stato.

Come per l'anno 2014, il risparmio di spesa riferito alle strutture dipartimentali ammonta a Euro 5.905,90. Anche tale importo è stato stanziato in corrispondenza del Capitolo di spesa 106140 "Rimborsi al bilancio dello Stato di cui al D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010", per essere successivamente rimborsato all'Erario.

Spese per sponsorizzazioni

Nel bilancio di previsione 2015 non è stata prevista alcuna spesa a tale titolo, coerentemente con l'art. 6, comma 9 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni nella Legge 31 luglio 2010, n. 122.

Spese per missioni.

In base a quanto previsto dall'art. 6, comma 12, del Decreto Legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito con Legge 122/2010, così come modificato dall'art. 29 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 e dall'art. 58, comma 3-bis del Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69, coordinato con la Legge di conversione 9 agosto 2013, n. 98, tali spese non possono essere superiori al 50% della spesa sostenuta nel 2009.

La previsione del Capitolo di spesa 101110 "Indennità di missioni" è stata, pertanto, quantificata nella misura del 50% dell'importo relativo al totale della spesa sostenuta nell'anno 2009, pari ad Euro 109.819,52, al netto dell'importo di Euro 9.000,00, concernente la spesa sostenuta nello stesso anno per missioni presso organismi internazionali o comunitari. L'importo da versare allo Stato, come anche certificato dai Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica del Ministero dell'Economia e Finanze nel corso della citata verifica amministrativo contabile, ammonta, pertanto, ad Euro 50.409,76 $(109.819,52 - 9.000,00) \times 50\%$, mentre l'importo della previsione di spesa ammonta ad Euro 59.409,76 $(50.409,76 + 9.000,00)$.

Nella tabella di seguito riportata si riepiloga la modalità di calcolo dello stanziamento 2015 e della quota da versare al bilancio dello Stato.

MISSIONI (CAP. 101110)				
A	B	C	D	E
Spesa missioni 2009	Spesa missioni per partecipaz. ad org. intern. o cunitari 2009	Spesa 2009 al netto missioni org. intern. o comunitari A - B	Riduzione 50% da versare allo Stato $(A-B) \times 50\%$	Previsione 2015 B + D
109.819,52	9.000,00	100.819,52	50.409,76	59.409,76

Il predetto risparmio di Euro 50.409,76 è stato iscritto nel bilancio di previsione 2015, in corrispondenza del capitolo 106140 "Rimborsi al bilancio dello Stato di cui al D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010", per essere successivamente versato al bilancio dello Stato.

Il divieto di operare, in corso d'anno, variazioni in aumento delle disponibilità finanziarie del capitolo di spesa in esame, imporrà, nel corso dell'anno 2015, un oculato monitoraggio degli impegni assunti ed una puntuale pianificazione delle esigenze di mobilità.

Spese per attività di formazione

In ragione di quanto prescritto dall'art. 6, comma 13, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, a decorrere dall'anno 2011, la spesa sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione per attività di formazione deve essere non superiore al 50 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009.

Il successivo comma 21 dello stesso articolo prevede che i risparmi provenienti dalle riduzioni di spesa in argomento siano versati annualmente al bilancio dello Stato.

Tenuto conto che la spesa sostenuta nell'anno 2009 per formazione ammonta ad Euro 144.353,22, è stata iscritta, in corrispondenza del capitolo 101070 "Spese per la formazione del personale dirigente e tecnico amministrativo", la previsione di Euro 72.176,61 (50%). La differenza, di pari importo, è stata iscritta in corrispondenza del capitolo 106140 "Rimborsi al bilancio dello Stato di cui al D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010", per essere successivamente versata al bilancio dello Stato.

Come per l'anno 2014, il risparmio relativo alle strutture dipartimentali ammonta ad Euro 50.276,68. Anche tale importo è stato stanziato in corrispondenza del predetto capitolo, al fine del suo successivo versamento all'Erario.

Si prende atto della previsione del capitolo 101071 "Spese per la formazione del personale dirigente e tecnico amministrativo non soggetta ai limiti di cui all'art. 6, c. 13, Legge 122/2010", all'interno del quale è stata programmata la spesa per gli interventi formativi obbligatori stimati dal competente Dipartimento Affari Generali Tecnico e per la Sicurezza (Euro 138.620,00 per l'esercizio 2015). Tanto, ai sensi del parere della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia reso nell'adunanza del 3 febbraio 2011

Spese manutenzione immobili

L'art. 8, comma 1 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, prevede che le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, a decorrere dall'anno 2011, è determinato nella misura del 2% del valore dell'immobile utilizzato. Resta fermo quanto previsto dai commi da 619 a 623 dell'art. 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e i limiti e gli obblighi informativi stabiliti dall'art. 2, comma 222, periodo decimo ed undicesimo, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. Rimane in vigore il limite di spesa, pari all'1 per cento del valore dell'immobile, relativo all'esecuzione di interventi di sola manutenzione ordinaria. Entrambe le prescrizioni sono previste dal comma 618 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244. Mentre, per quanto concerne i rinvii ai commi 619 e seguenti, si rileva che gli stessi dispongono specifiche raccomandazioni in materia di monitoraggio della spesa (mediante imputazione a specifici capitoli di bilancio, di parte corrente per la manutenzione ordinaria, e di parte conto capitale per quella straordinaria).

L'art. 2, comma 618 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 ha disposto, inoltre, che l'eventuale differenza tra l'importo delle predette spese relative all'anno 2007 e l'importo delle stesse rideterminato a partire dall'anno 2008 è versata annualmente al Bilancio dello Stato entro il 30 giugno. Dai dati esposti nella tabella di seguito riportata si evidenzia che non sussiste alcun obbligo di versamento all'Erario, in quanto la spesa impegnata nell'anno 2007 per manutenzione ordinaria è pari ad euro 1.670.532,59, inferiore al valore ricalcolato sulla base della normativa in esame.

SPESE DI MANUTENZIONE ORDINARIA IMMOBILI	
Valore patrimonio immobiliare	273.431.558,02
Limite 2015 per manutenzione ordinaria (1% del valore del patrimonio immobiliare)	2.734.315,58
Spesa impegnata 2007 per manutenzione ordinaria	1.670.532,59

Spese per l'acquisto, il noleggio, l'esercizio e la manutenzione di autovetture

Per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, il comma 14 dell'art. 6 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 30 luglio 2010, n. 122, prevede che "a decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 1999, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese di ammontare superiore all'80 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi; il predetto limite può essere derogato, per il solo anno 2011, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere".

La legge di stabilità per il 2013, all'art. 1, comma 143 (come modificato dall'art. 1, comma 1 del Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101 convertito in Legge 30 ottobre 2013, n. 135) ha inoltre stabilito che, fino al 31 dicembre 2015, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, non possono acquistare autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture.

Nel limite devono essere considerate le spese per autovetture come individuate dall'art. 54, comma 1 D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 (ovvero veicoli destinati al trasporto di persone aventi al massimo nove posti, compresi quello del conducente). Inoltre, il limite di spesa risulta unico, in quanto cumulativo delle spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture.

Anche per tale fattispecie di riduzione di spesa, il comma 21 dell'art. 6, del D.L. 78/2010 prevede che i conseguenti risparmi siano versati annualmente al bilancio dello Stato. Di seguito si rappresenta l'ammontare della spesa sostenuta nell'anno 2009 in corrispondenza dei capitoli relativi all'acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture e le riduzioni prescritte a decorrere dall'anno 2011.

Capitolo di bilancio	Spesa sostenuta nell'anno 2009	Previsione 2011 max 80%	Riduzione da rimborsare allo Stato (20%)
102410 "Spese per manutenzione ed esercizio mezzi di trasporto"	54.950,40	43.960,32	10.990,08
102415 "Spese per manutenzione, pedaggi e carburante"	32.134,54	25.707,63	6.426,91

Il predetto importo, pari ad Euro 17.416,99 (Euro 10.990,08 + 6.426,91) è stato conseguentemente iscritto in corrispondenza del capitolo 106140 "Rimborsi al bilancio dello Stato di cui al D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010", per essere successivamente versato al bilancio dello Stato. Come per l'anno 2014, il risparmio di spesa relativo alle strutture dipartimentali ammonta ad Euro 1.187,23. Anche quest'ultimo è stato stanziato in corrispondenza del capitolo di spesa 106140 al fine del suo successivo versamento al Bilancio dello Stato.

L'art. 15, comma 1 della Legge 23/6/2014, n. 89 ha apportato talune modifiche all'art. 15, comma 2 della Legge 7/8/2012, n. 135; più in particolare, è stato previsto che, a decorrere dal 1° maggio 2014, le Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30% della spesa sostenuta

nel 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

La citata, ulteriore misura di contenimento della spesa per autovetture, che non inficia l'obbligo di versamento al Bilancio dello Stato dei citati risparmi, deve peraltro intendersi aggiuntiva alle riduzioni già operate, ai sensi dell'art. 6, comma 14, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78. In base a quanto precisato nella Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 2 del 5 febbraio 2013, "le somme derivanti dall'applicazione delle nuove riduzioni di spesa (...) non devono essere versate in conto entrate al bilancio dello Stato e, quindi, per le Amministrazioni interessate, tali importi costituiscono delle economie. Restano, invece, da versare, nell'apposito capitolo in conto entrate al bilancio dello Stato, le somme derivanti dalle riduzioni compiute in applicazione del (...) comma 14 dell'art. 6 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, in attuazione a quanto stabilito dal successivo comma 21 dello stesso art. 6"

Per quanto attiene, invece, al limite massimo di spesa per l'esercizio 2015, si prende atto del relativo rispetto come di seguito evidenziato.

Capitolo di bilancio	Spesa sostenuta nell'anno 2011	Limite di spesa 2015 (30% anno 2011)
102410 "Spese per manutenzione ed esercizio mezzi di trasporto"	43.079,07	12.923,72
102415 "Spese per manutenzione, pedaggi e carburante"	25.694,57	7.708,37

Spese per consulenze in materia informatica

Il comma 146 dell'art. 1 della Legge di stabilità 2013 prevede che le amministrazioni pubbliche individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della Legge 31 dicembre 2009 n. 196, possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali adeguatamente motivati che richiedono il ricorso a specifiche professionalità per intervenire su problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informativi.

Nessuna previsione finanziaria è stata iscritta nel Bilancio di Previsione 2015 in merito.

Quale accantonamento al fondo per rischi ed oneri, viene stimato uno stanziamento di Euro 6.196.838,50, pari al 50% della somma delle potenziali obbligazioni non coperte dagli attuali stanziamenti di bilancio; le richiamate obbligazioni sono adeguatamente dettagliate nella relazione illustrativa che accompagna il bilancio. Nell'apprezzare la cautela adottata, il Collegio evidenzia alcune componenti che concorrono alla determinazione dello stanziamento appostato in previsione:

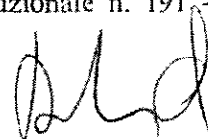
EURO 5.000.000,00 (circa) – Sentenze Corti d'Appello Ex Lettori

L'Università è stata condannata dalle Corti di Appello di Bari e di Lecce al pagamento delle differenze stipendiali, rapportate al ruolo di ricercatore, a favore degli ex lettori (attuali Collaboratori ed Esperti Linguistici), con riconoscimento di interessi e rivalutazione monetaria, per un ammontare complessivo, pari alla sola sorte capitale, di circa 5 milioni di Euro.

Avverso le predette sentenze, sono stati proposti ricorsi in Cassazione per violazione dell'art. 26, comma 3, della Legge 240/2010.

Per tali sentenze è stata chiesta ed ottenuta la sospensione della relativa esecutività, stante il danno grave e irreparabile che l'immediata esecuzione determinerebbe per l'Ateneo.

EURO 4.176.198,94 - Sorte capitale arretrati 2001 - 2007 Sent. Corte Costituzionale n. 191-21/5/2008



Con sentenza n. 191 del 21 maggio 2008, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 103, terzo comma, del Decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, nella parte in cui non veniva riconosciuta, ai ricercatori universitari, all'atto della loro immissione nella fascia dei ricercatori confermati, per intero ai fini del trattamento di quiescenza e previdenza e per i due terzi ai fini della carriera, l'attività effettivamente prestata nelle Università in qualità di tecnici laureati con almeno tre anni di attività di ricerca.

In conseguenza di tale sentenza, con decreti rettorali, emanati nell'anno 2009, l'Amministrazione ha formalizzato il riconoscimento, anche ai fini economici, dei predetti servizi pre-ruolo, a favore di n. 125 docenti e ricercatori. Tali provvedimenti hanno fatto scaturire l'obbligo di corrispondere, agli aventi titolo, le relative competenze arretrate, a far tempo dall'anno 2001. Le stesse sono state effettivamente corrisposte solo per il periodo successivo all'anno 2007.

Le competenze arretrate riferite invece al periodo 2001 - 2007, non iscritte tra le previsioni di spesa dei bilanci degli anni successivi alla decisione della Corte Costituzionale (anno 2008), ammontano ad Euro 4.176.198,94.

Con decreto rettorale n. 9803 del 21 dicembre 2010 è stata disposta la sospensione, fino al 31 dicembre 2012, dell'efficacia dei citati decreti di riconoscimento dei servizi pre-ruolo e del diritto alla corresponsione delle relative differenze stipendiali per il periodo antecedente all'anno 2008. Tanto poiché, come riportato nelle premesse del medesimo decreto, "gli effetti espansivi di detta decisione (retius: sentenza Corte Costituzionale), determinano per l'amministrazione universitaria una nova spesa, per la quale vanno indicati i mezzi di copertura finanziaria, nel rispetto dei principi stabiliti dall'art. 81 della Costituzione". Secondo quanto riportato nella parte motiva del sopra citato provvedimento rettorale, la decisione del giudice costituzionale, avente natura di "sentenza additiva", avrebbe dovuto comportare l'individuazione, da parte dello Stato, delle relative fonti di copertura, mediante incremento del Fondo di Finanziamento Ordinario a favore di questo Ateneo, giusta art. 5 della Legge 537/93.

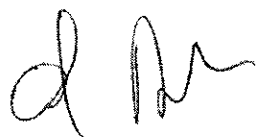
Si evidenzia, infine, che per le medesime ragioni sopra riportate, con successivi decreti rettorali nn. 6326 del 28/12/2012 e 3228 del 28/10/2014, la sospensione dell'efficacia dei precedenti decreti rettorali, concernenti il riconoscimento dei servizi pre-ruolo e delle relative differenze stipendiali, è stata disposta fino alla data del 31 dicembre 2015.

EURO 3.217.478,00 - Arretrati ICI E TARSU

Per arretrati ICI E TARSU in relazione al contenzioso istaurato nei confronti del Comune di Bari. Nel capitoli 106120, 106140 sono stati accantonati gli importi per i versamenti da effettuarsi in applicazione di norme finalizzate al contenimento della spesa, dei quali, pertanto, attesta la conformità alle relative, prescritte disposizioni di legge (D. L. n. 78/2010, convertito con Legge 30/7/2010, n. 122; D. L. n. 112/2008, convertito con Legge n. 133/2008). Il Collegio raccomanda di effettuare i previsti versamenti entro le scadenze normativamente previste e si riserva, nel corso dell'anno 2015, di effettuare la relativa verifica.

Il fondo di riserva è quotato in € 205.945,66 ed è in linea con il tetto del 5% delle spese correnti complessive, nel rispetto dell'art. 10 del Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità.

Il Collegio valuta molto positivamente la previsione, nell'ambito del predetto fondo, degli importi che potrebbero essere oggetto di versamento al bilancio dello Stato per far fronte all'eventuale rimborso delle riduzioni di spesa di cui art. 6, comma 3, della Legge 122/2010 (10%, delle indennità e gettoni di presenza risultanti al 30/4/2010 a favore degli Organi di Governo e Controllo), nonché al rimborso di cui al comma 141 dell'art. 1, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 e s. m. e i. (risparmi per acquisto di mobili e arredi), i cui effetti cessano nell'anno in corso. Tanto, nell'eventualità di una eventuale proroga, da parte del Legislatore, nell'ambito della Legge di Stabilità 2015 o della Legge "Milleproroghe", anche per l'anno 2015, di tale obbligo.



Lo stanziamento stimato per il *fondo destinato alla reiscrizione in bilancio dei residui perenti*, ammonta ad € 8.200.000,00 e fa riferimento alla quota di perenzioni non oggetto di reiscrizione verificatasi nel 2014. Il fondo è stato iscritto nella misura del 100% della consistenza dei residui passivi oggetto di perenzione amministrativa.

Per la quantificazione delle altre spese correnti si rimanda a quanto esplicitato nella relazione illustrativa e nella documentazione fornita dall'Ateneo.

Le *partite di giro* presentano un importo complessivo di € 75.765.500,00, sia in entrata sia in uscita. Con separato elaborato l'Ateneo ha esposto le poste relative al bilancio con vincolo di destinazione, in cui le previsioni di entrata, pari ad € 49.390.815,419 trovano esatta corrispondenza nelle previsioni dei correlati capitoli di spesa, come da specifica tabella all'uopo predisposta dall'Ateneo.

Il Collegio, nel rilevare per l'esercizio 2015 un disavanzo presunto di Euro 13.690.366,87, giudica in ogni caso positivamente il percorso di risanamento intrapreso dall'Ateneo barese, e la tendenziale riduzione che tale risultato negativo sta registrando a partire dall'anno 2013, così come si ricava dalla tabella di seguito evidenziata.

Disavanzo Consuntivo 2010	Disavanzo Consuntivo 2011	Disavanzo Consuntivo 2012	Disavanzo Consuntivo 2013	Presunto disavanzo 2014	Presunto disavanzo 2015
19.668.770,35	25.946.890,37	32.339.683,08	17.272.405,62	8.450.000,00	13.590.366,87

Vi è da aggiungere che il solo apparente peggioramento del risultato 2015 rispetto all'anno 2014 dipende dalla riproposizione, nell'anno 2015, del fondo oneri e rischi (lo stesso fondo, per l'anno 2014, ha registrato invece registrato un'economia di spesa) e dall'adeguamento del fondo per la reiscrizione dei residui perenti al 100% della loro reale consistenza.

I risultati presunti del triennio, secondo l'attuale bozza di bilancio 2015 - 2017, comparati con quelli del precedente bilancio triennale e con il Piano di Rientro e di Rilancio 2014 - 2016, sono:

RISULTATI DEL TRIENNIO			
	2015	2016	2017
Bilancio Triennale 2015 - 2017	- 13.590.366,87	- 4.817.193,27	7.607.239,01
Risultati attesi bilancio triennale 2014 - 2016	- 19.477.355,32	67.444,95	Non disponibile
Risultati attesi in attuazione del Piano di Rientro e di Rilancio 2014 - 2016	- 14.723.408,64	2.331.077,82	Non disponibile

I migliori risultati presunti dell'anno 2016 del bilancio triennale 2014 - 2016 e del Piano di Rientro e di Rilancio, rispetto alla bozza di bilancio triennale 2015 - 2017, discendono, tra l'altro:

- dalla circostanza che nei primi il Fondo di Finanziamento Ordinario e il gettito di tasse e contributi era stato mantenuto invariato nel triennio. Nel bilancio triennale 2015 - 2017, tali valori sono stati ridotti, dall'anno 2014 all'anno 2015, nella misura consolidata di Euro 6.541.222,65.

- dall'aver stralciato, in corrispondenza dell'anno 2016, l'entrata di Euro 7.030.400,00 a titolo di vendita di immobili. La stessa entrata, non più riproposta, era stata, invece, prevista nell'anno 2016 del bilancio triennale 2014 - 2016.

- dall'aver adeguato il Fondo per la reiscrizione dei residui passivi perenti alla loro effettiva consistenza, in luogo della precedente misura, pure prudenziale, dell'80%, con un incremento della relativa previsione di spesa, per l'anno 2015, pari ad Euro 1.640.000,00.

Il Collegio, accertata l'attendibilità delle previsioni di entrata e la congruità delle previsioni di spesa, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione dell'Università di Bari per l'esercizio finanziario 2015 e per il periodo 2015/2017.

Bari, 15.12.2014

Dott. Giuseppe Tagliamonte

Presidente del Collegio

Dott.ssa Alessandra d'Onofrio

Componente effettivo

Dott. Francesco P. A. De Sario

Componente effettivo

